

Documento integrativo del

D DOCUMENTO
V di VALUTAZIONE
R dei RISCHI

per l'approfondimento del rischio

B BIOLOGICO
da
C COVID-19
(CORONAVIRUS)

Data di elaborazione

03/03/2020

STUDIO TECNICO LEGALE _____

C O R B E L L I N I



Studio AGI.COM. S.r.l.

Redatto a cura e negli uffici di :

STUDIO AGI.COM. S.R.L. UNIPERSONALE

Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)

Tel. 02 90601324 Fax 02 700527180

E-mail info@agicomstudio.it

www.agicomstudio.it

PREMESSA

Per la normativa vigente, i rischi che devono essere oggetto di valutazione e conseguente formalizzazione della stessa all'interno di un Documento di Valutazione dei Rischi, sono i *rischi professionali* e cioè quelli per la salute e la sicurezza sul lavoro a cui è esposto un lavoratore nell'espletamento della sua attività lavorativa nella specifica mansione all'interno dell'organizzazione aziendale.

Per avere conferma di ciò basta leggere la definizione di *Prevenzione* (art. 2 comma 1, lett. n) del D. Lgs. n° 81/2008) e quella di *Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi* (art. 2 comma 1, lett. l) del D. Lgs. n° 81/2008), da cui deriva che, il riferimento a "tutti i rischi" dell'art. 15 e dell'art. 28 comma 1 del citato Decreto non può che far riferimento ai rischi professionali endogeni all'organizzazione aziendale (o scolastica).

Applicando quindi la logica sottesa dalla norma, il "coronavirus" è certamente un rischio professionale per coloro che, operando in una organizzazione aziendale, svolgono una mansione che determina un incremento dell'entità del rischio rispetto al resto della popolazione o ad altri lavoratori perché, anche se non nasce all'interno dell'organizzazione aziendale, l'aumento dell'entità del rischio è legata alla mansione espletata nella specifica attività lavorativa.

Altrettanto certo è che il medesimo agente biologico non rappresenta un rischio professionale per coloro che, operando in una organizzazione aziendale, espletano una mansione che non determina un innalzamento dell'entità del rischio rispetto al resto della popolazione. In questo secondo caso, siamo di fronte a un rischio esogeno perché non nasce all'interno dell'organizzazione aziendale, non è prevenibile dal datore di lavoro e non è legato alla mansione espletata ed alla relativa attività lavorativa.

Rientrano nel primo caso, ad esempio, coloro che operano all'interno delle strutture sanitarie, coloro che svolgono le attività per cui, pur non essendoci la deliberata intenzione di operare con agenti biologici, esiste un rischio di esposizione ad essi.

Gli Istituti di Istruzione ed in generale le agenzie educative di ogni tipo, a parere dei chi ha redatto questo documento integrativo, rientrano a fatica nell'ambito delle realtà riconducibili al primo caso, tuttavia l'elevato numero di soggetti ospitati nei locali, talvolta di giovane età se non addirittura bambini, associato alla loro inevitabile prossimità che si verifica durante le lezioni come in refettorio, negli spogliatoi, in palestra e nei momenti di ingresso/uscita potrebbe esporre i lavoratori a momenti facilitatori del contagio da COVID-19, pertanto abbiamo comunque, in applicazione del principio di precauzione, ritenuto di dover dare indicazioni in merito.

IL CORONAVIRUS

Ispirandoci a quanto estratto dall'articolo del Prof. Alessio Scarcella su "Tutto Sicurezza e Ambiente", piattaforma on line di Wolters Kluwer molto attiva in materia di sicurezza sul lavoro, diamo qualche indicazione in ordine a cosa sia l'epidemia da Coronavirus:

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS). Sono virus RNA a filamento positivo, con aspetto simile a una corona al microscopio elettronico. La sottofamiglia Orthocoronavirinae della famiglia Coronaviridae è classificata in quattro generi di coronavirus (CoV): Alpha-, Beta-, Delta- e Gammacoronavirus.

Il genere del betacoronavirus è ulteriormente separato in cinque sottogeneri (tra i quali il Sarbecovirus). I Coronavirus sono stati identificati a metà degli anni '60 e sono noti per infettare l'uomo ed alcuni animali (inclusi uccelli e mammiferi). Le cellule bersaglio primarie sono quelle epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale.

Ad oggi, sette Coronavirus hanno dimostrato di essere in grado di infettare l'uomo:

a) Coronavirus umani comuni: HCoV-OC43 e HCoV-HKU1 (Betacoronavirus) e HCoV-229E e HCoV-NL63 (Alphacoronavirus); essi possono causare raffreddori comuni ma anche gravi infezioni del tratto respiratorio inferiore;

b) Altri Coronavirus umani (Betacoronavirus): SARS-CoV, MERS-CoV e 2019-nCoV (ora denominato SARS-CoV-2).

Il nuovo Coronavirus "COVID-19"

Un nuovo Coronavirus (nCoV) è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare, quello denominato SARS-CoV-2 (precedentemente 2019-nCoV), non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina, a dicembre 2019.

Il virus che causa l'attuale epidemia di coronavirus è stato chiamato "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Lo ha comunicato l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV) che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.).

A indicare il nome un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus virus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2. La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: "COVID-19" (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata).

Sintomi:

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete, insufficienza respiratoria e malattie cardiache.

Trasmissione:

Il Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata.

La via principale di infezione è rappresentata dalle goccioline emesse da persone infette tramite la saliva (tossendo e starnutendo), i contatti diretti personali

e le mani, ad esempio toccando con le mani non ancora lavate bocca, naso o occhi.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono tramite gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti, tuttavia sono in corso studi per comprendere meglio le modalità di trasmissione del virus.

Per contatto stretto si intende (fonte E.C.D.C.):

- Operatore sanitario o altra persona impiegata nell'assistenza di un caso sospetto o confermato di COVID-19, o personale di laboratorio addetto al trattamento di campioni di SARS-CoV-2.
- Essere stato a stretto contatto (faccia a faccia) o nello stesso ambiente chiuso con un caso sospetto o confermato di COVID-19.
- Vivere nella stessa casa di un caso sospetto o confermato di COVID-19.
- Aver viaggiato in aereo nella stessa fila o nelle due file antecedenti o successive di un caso sospetto o confermato di COVID-19, compagni di viaggio o persone addette all'assistenza, e membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo indicando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).
- Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima o dopo la manifestazione della malattia nel caso in esame.

Come gestire un contatto stretto di un caso confermato di COVID-19?

Sulla base dell'Ordinanza "Ulteriori misure profilattiche contro la diffusione della malattia infettiva COVID-19 del 21 febbraio 2020, le Autorità sanitarie territorialmente competenti devono applicare ai contatti stretti di un caso confermato la misura della quarantena con sorveglianza attiva, per quattordici giorni.

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Stante che il concetto di rischio viene definito come il prodotto della probabilità di accadimento (dell'infezione) che identifichiamo con la lettera "P" per la gravità del danno atteso (dall'evolversi dell'infezione) che identifichiamo con la lettera "G", assumiamo che ciascuno dei fattori (P e G) possa ammettere 3 valori:

Tabella della PROBABILITA' (P)		
VALORE	LIVELLO DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE / CRITERIO
3	EVENTO MOLTO PROBABILE	Si individua una correlazione diretta tra la mancanza rilevata (fattore di pericolo) ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nello stesso luogo o in luoghi, anche di altre aziende/enti simili. Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.
2	EVENTO PROBABILE	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. E' noto qualche episodio in cui, alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa.
1	EVENTO POCO PROBABILE	La mancanza rilevata può provocare un danno solamente in circostanze sfortunate. Sono noti solo rarissimi episodi verificatisi o addirittura non risulta conosciuto alcun episodio. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe incredulità.

Come è facile intendere, quale criterio di valutazione della probabilità richiamiamo metodologie tipiche del mondo anglosassone, basate sul livello di "sorpresa" che desterebbe l'avverarsi di un evento.

Risulta invece molto agevole valutare la gravità del danno rifacendoci alla reversibilità o meno dello stesso:

Tabella della GRAVITA' o MAGNITUDO (G)		
VALORE	LIVELLO DI GRAVITA' DEL DANNO	DEFINIZIONE / CRITERIO
3	DANNO GRAVE	Infortunio o episodio con effetti di invalidità totale o financo letale. Esposizione cronica con effetti totalmente o parzialmente irreversibili ed invalidanti.
2	DANNO MEDIO	Infortunio o episodio che comporti inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	DANNO LIEVE	Infortunio o episodio che comporti una inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Quale regola di condotta cui rifarsi, indipendentemente dai sistemi di misura testé definiti, si considererà assolutamente prioritaria la programmazione di misure di prevenzione tese ad eliminare o ridurre il rischio di incidente avente conseguenze mortali, anche nel caso di eventi poco probabili.

Definita la formula di calcolo del rischio ($R = P \times G$), è possibile costruire una matrice avente in ascissa la gravità ed in ordinata la probabilità:

MATRICE DEL RISCHIO

3	6	9	3
2	4	6	2
1	2	3	1
1	2	3	

RISCHIO ROSSO : Azioni correttive immediate

RISCHIO GIALLO : Azioni correttive da programmare con urgenza

RISCHIO VERDE : Azioni correttive o più facilmente migliorative da programmare nel medio/breve termine.

Probabilità di accadimento del contagio da COVID-19

La situazione appare ancora, al momento della elaborazione del documento, in evoluzione in seguito alla individuazione dei primi focolai a livello nazionale.

Sono in corso ulteriori studi in ordine alle modalità di trasmissione del virus e sono tuttora in corso valutazioni in ordine alla reale incidenza di contagiati asintomatici. In via precauzionale si ritiene che il livello di probabilità, sulla scala da 1 a 3 normalmente in uso nel nostro documento, debba attestarsi a livello 2 (due).

Si ribadisce, come peraltro sopra indicato, che la differenza tra il rischio correlato all'attività lavorativa delle mansioni in essere all'interno della scuola ed il rischio generico riconoscibile a tutto il resto della popolazione è sostanzialmente pari a 0.

Danno atteso dal contagio da COVID-19

Sebbene si tratti di rarissimi casi che hanno riguardato principalmente soggetti con patologie pregresse, l'esito del contagio è potenzialmente mortale.

Questo determina il fatto che, sulla scala da 1 a 3 in uso nel nostro documento, il valore del danno debba attestarsi a livello 3 (tre).

Quindi :

$$R = P \times G = 2 \times 3 = 6$$

Il rischio a valore 6 comporta la necessità di adottare azioni IMMEDIATE fornendo istruzioni operative specifiche a tutti i lavoratori che dovranno fornire evidenza della loro lettura. Sono inoltre attuate misure urgenti generalizzate previste

MISURE URGENTI IN MATERIA DI CONTENIMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19

In forza di quanto previsto dal Decreto Legge recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19" sono in essere, al momento della redazione del presente documento, le seguenti regole di condotta:

- la sospensione di manifestazioni, eventi e di ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato;
- la sospensione dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole e dei viaggi di istruzione;
- la sospensione dell'apertura al pubblico dei musei;
- la sospensione delle procedure concorsuali e delle attività degli uffici pubblici, fatta salva l'erogazione dei servizi essenziali;
- l'applicazione della quarantena con sorveglianza attiva a chi ha avuto contatti stretti con persone affette dal virus e la previsione dell'obbligo per chi fatto ingresso in Italia da zone a rischio epidemiologico di comunicarlo al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente, per l'adozione della misura di permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva;
- la sospensione dell'attività lavorativa per alcune tipologie di impresa e la chiusura di alcune tipologie di attività commerciale;
- la possibilità che l'accesso ai servizi pubblici essenziali e agli esercizi commerciali per l'acquisto di beni di prima necessità sia condizionato all'utilizzo di dispositivi di protezione individuale;
- la limitazione all'accesso o la sospensione dei servizi del trasporto di merci e di persone, salvo specifiche deroghe.


il mancato rispetto delle misure di contenimento è punito ai sensi dell'articolo 650 del Codice Penale.

REVISIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento integrativo deve intendersi soggetto a continuo aggiornamento stante l'evoluzione rapida delle evidenze scientifiche e degli effetti del coronavirus in Italia.

Stante la continua variazione delle notizie, il datore di lavoro ed i suoi consulenti tecnici consultano con cadenza quotidiana il sito <http://www.salute.gov.it/nuovocoronavirus> per acquisire informazioni e, se necessario sospendere l'attività lavorativa in caso di ordine in tal senso emanato dall'Autorità Pubblica.

FIRME

DATORE DI LAVORO		
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	LUCA CORBELLINI	
MEDICO COMPETENTE		
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA		

ALLEGATI:

- ISTRUZIONI OPERATIVE PER IL PERSONALE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA DA COVID-19

I O P

ISTRUZIONI OPERATIVE al PERSONALE

per la gestione dell'emergenza da rischio

B **BIOLOGICO**
da
C **COVID-19**
(CORONAVIRUS)

Data di elaborazione

03/03/2020

STUDIO TECNICO LEGALE _____

C O R B E L L I N I



Studio AGI.COM. S.r.l.

Redatto a cura e negli uffici di :

STUDIO AGI.COM. S.R.L. UNIPERSONALE

Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)

Tel. 02 90601324 Fax 02 700527180

E-mail info@agicomstudio.it

www.agicomstudio.it

Tutto il personale dipendente è invitato ad osservare scrupolosamente le seguenti regole di comportamento, finalizzate alla gestione del rischio di contagio da COVID-19 all'interno del luogo di lavoro:

Tutti i soggetti che dovessero presentare sintomatologia respiratoria lieve devono rimanere a casa e contattate il proprio medico curante che valuterà la situazione clinica e le misure terapeutiche da intraprendere.

Per tutti i soggetti asintomatici si raccomanda di utilizzare le misure igieniche per le malattie a diffusione respiratoria che sono:

Lavarsi spesso le mani a tal proposito si raccomanda di mettere a disposizione in ogni luogo di aggregazione (scuole, palestre) soluzioni idroalcoliche (min. 60%) per il lavaggio delle mani e di condividere con tutti le istruzioni da seguire per il corretto lavaggio delle mani come da scheda allegata alle prossime pagine.

Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute, intendendosi anche evitare le strette di mano e mantenere una distanza di sicurezza.

Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani, nemmeno se si indossano i guanti

Coprirsi bocca e naso se starnutisci o tossisci

Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol (sanificazione)

Usare la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate

I prodotti Made in China e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi

Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus

Qualora non necessario evitare i luoghi chiusi e di aggregazione

Il personale, in caso di dubbio, è chiamato a misurare la propria temperatura prima di recarsi al lavoro ed a non sottovalutare i sintomi. Qualora ritenesse di essere contagiato le linee guida prescrivono di non recarsi dal medico o al pronto soccorso, ma chiamare il 1500.

OPERAZIONI DI SANIFICAZIONE AMBIENTALE

Sebbene spesso si faccia riferimento al concetto di pulizia come ad un concetto intuitivo, altrettanto spesso si ricorre ai termini “pulizia” o “sanificazione” o “disinfezione” utilizzandoli come sinonimi. In realtà ciascuno di questi concetti porta significati tecnici ben precisi e dovrebbe essere utilizzato in modo corretto e consapevole.

Il termine “pulizia” indica l’insieme delle operazioni atte a eliminare lo sporco visibile, ovvero polvere, macchie, corpi estranei, rifiuti, compresi i cattivi odori. La “pulizia” si ottiene con idonee operazioni di lavaggio e con l’uso di detergenti e ha un valore estetico oltre che sanitario.

La “disinfezione” è l’operazione, successiva alle operazioni di pulizia, che ha l’obiettivo di ridurre al livello minimo la carica di microrganismi, anche potenzialmente patogeni, in un ambiente confinato e si ottiene mediante l’uso di detergenti disinfettanti o di altri sistemi di disinfezione ambientale.

La “sanificazione”, invece, comprende, oltre alle operazioni di pulizia, e di disinfezione, anche tutte quelle operazioni necessarie a rendere un ambiente sano per la vita delle persone. Nelle operazioni di sanificazione rientrano anche gli interventi di disinfestazione e derattizzazione atti ad allontanare o eliminare animali infestanti e parassiti dagli ambienti, ma anche gli interventi necessari a ristabilire un microclima adeguato all’interno di tali ambienti (temperatura, ventilazione, umidità, presenza di polveri, etc...).

Il personale chiamato ad eseguire operazioni di sanificazione deve:

- 1) Indossare i Dispositivi di Protezione Individuali (D.P.I.) previsti dal Documento di Valutazione dei Rischi della propria organizzazione ed in particolare:
 - a) I guanti monouso (per evitare il contatto on la pelle)
 - b) Un camice/tuta da lavoro (per evitare il contatto on la pelle)
 - c) Le calzature con suola antiscivolo (solo per prevenire il rischio di scivolare)
- 2) Le informazioni preliminari suggeriscono che **il virus possa sopravvivere sulle superfici solamente per alcune ore.**
- 3) Pulire le superfici (banchi, scrivanie, sedie, arredi in genere, lavandini e ogni altro oggetto possa risultare infetto) mediante l’utilizzo di semplici disinfettanti che risultano essere in grado di uccidere il virus annullando la sua capacità di infettare le persone.
Sono adatti per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all’1% (candeggina).

“L’amuchina” è il nome commerciale di una serie di prodotti disinfettanti a base di alcol etilico o ipoclorito di sodio, diluiti in acqua, in varie percentuali, in base ai diversi utilizzi. La modalità d’uso varia a seconda del substrato su cui si utilizza (cute, alimenti, oggetti, superfici, indumenti, etc.) e della formulazione ed è indicata dal produttore.
- 4) **Prendere visione delle precauzioni da adottare per l’uso del prodotto prescelto per la sanificazione come da indicazione contenuta nella sua scheda di sicurezza**

#CORONAVIRUS

Dieci regole da seguire:

- 1 Lavati spesso le mani
- 2 Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3 Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4 Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci
- 5 Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
- 6 Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7 Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate
- 8 I prodotti made in China e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9 Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10 Contatta il numero 1500 se hai febbre o tosse e sei tornato dalla Cina da meno di 14 giorni



Ministero della Salute



www.salute.gov.it

Previene le infezioni con il corretto lavaggio delle mani



Utilizza sapone (meglio quello liquido della saponetta) e acqua corrente, preferibilmente calda



Applica il sapone su entrambi i palmi delle mani e strofina sul dorso, tra le dita e nello spazio al di sotto delle unghie per almeno 40-60 secondi



Risciacqua abbondantemente con acqua corrente



Asciuga le mani possibilmente con carta usa e getta, con un asciugamano personale pulito o con un dispositivo ad aria calda



Ministero della Salute

www.salute.gov.it

#coronavirus

Quali sono i sintomi del nuovo coronavirus?

Come altre malattie respiratorie, può causare sintomi lievi come **raffreddore, mal di gola, tosse e febbre**, oppure sintomi più severi quali **polmonite e difficoltà respiratorie**.



Ministero della Salute



World Health Organization

www.salute.gov.it